

Intanto per Renata sindaco si schiera una lista de La Destra con gli "orfani" di Giancarlo Barnabè

Quasi fatta per la Tosi candidato unico

Intesa fra Lombardi e Pini per il sostegno del PdL alla civica

RICCIONE - (cr) Renata Tosi "assedio" il PdL e l'ha quasi espugnato. Non c'è l'ufficialità, ma la strada è spianata al sostegno del PdL al candidato sindaco caldeggiato dalla Lega, ma della Lista Civica, come unico pretendente del centrodestra alla poltrona di primo cittadino. Infatti, mentre ieri pomeriggio il partito La Destra presentava la sua lista a sostegno della Tosi, il giorno prima **Marcio Lombardi** candidato alla presidenza della Provincia per il PdL aveva già incontrato l'onorevole Gianluca Pini della Lega Nord in merito alle alleanze per le prossime elezioni amministrative. E' stato raggiunto un accordo per correre insieme in provincia e negli altri comuni, compresa Riccione. Un accordo di massima, ma che ancor non è ufficiale né sot-

toscritto. Infatti per i primi giorni della settimana è previsto un ulteriore incontro per eventualmente ratificare il tutto. Sul piatto diverse condizioni. Da parte del PdL, a Riccione, c'è la richiesta che sia di questo partito il candidato vicesindaco. Da parte della Lega Nord, ancora è da raggiungere l'accordo a livello regionale e nazionale dovuto ai dissidi per il referendum. Lombardi deve poi avvisare gli esponenti del PdL riccionese. Fra i quali alcuni fino a poco tempo fa non avevano alcuna intenzione di sostenere la Tosi. Per quanto riguarda quest'ultima, dal PdL ora non pare più indispensabile che prenda la tessera della Lega, il partito che ha sostenuto e lanciato la sua candidatura, una tessera che dall'inizio avrebbe facilitato l'unione con il PdL.

In attesa dell'ufficializzazione (e di qualche fronda nel PdL riccionese), ieri pomeriggio è stata presentata la lista de La Destra che sosterrà la Tosi come candidato sindaco. Lista che si unisce come "sponda destra" da una parte alla Lega e alla Lista Civica, che faranno un'unica lista con simbolo da definire, dall'altra all'Udc sul versante di centro. La lista de La Destra, spiega Roberto Boldrin, unisce gli "orfani" che votando prima Msi e poi An con la nuova situazione si sono trovati a non avere più punti di riferimento. "Da quando non c'è più Giancarlo Barnabè (in lista de La Destra i suoi familiari, ndr), non c'è stato più un punto nel quale riconoscersi". Un siluro agli attuali esponenti di An quale Filippo Airaudò, che fino a qualche settimana fa

era papabile candidato sindaco del PdL a Riccione? "No, il problema è che non tutti sono confluiti nel PdL. E poi basta vedere i risultati elettorali: da 6 consiglieri con Barnabè ai 2 di An di 5 anni fa". Per il resto, spiegano nulla di personale nei confronti di Airaudò e degli altri esponenti del PdL. "Riccione è orfana di un senso di appartenenza della casa valoriale di destra, anche dopo l'operazione PdL che ci ha deluso" ha dichiarato il capolista Federico Cirielli. La lista La Destra propone di essere vicina al territorio, promette sicurezza e prevedere la partecipazione dei cittadini. "Niente più deleghe in bianco come accaduto per piazza Unità, ma vogliamo confrontarci con la città e istituire i quartieri come organi consultivi per le piccole e grandi opere" ha concluso la Tosi.

